Al via a Roma un tavolo per affrontare gli effetti della crisi

Sgravi e incentivi alla ceramica

Emilio Bonicelli

BOLOGNA

Gennaio gelido per l'industria italiana della ceramica che ha visto calare gli ordini di un ulteriore 30 per cento. Il timore è ormai che il perdurare della crisi possa diventare destabilizzante per il comparto, che pure ha raggiunto una indiscussa leadership mondiale. Nel periodo natalizio la Cassa integrazione ha riguardato il 27% dei circa 30mila addetti.

Particolarmente colpito il distretto della ceramica sanitaria di Civita Castellana (Viterbo) dove si sono già registrate ces-

sazioni definitive di attività. Se il pesante calo degli ordini registrato a gennaio dovesse continuare, tra marzo e aprile potrebbero determinarsi nuove situazioni difficili, insieme a un più massiccio ricorso alla Cigo a temuti casi di mobilità.

Per questo il presidente di Confindustria Ceramica, Alfonso Panzani, ha incontrato ieri a Roma il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, raggiungendo l'intesa per l'avvio di un Tavolo per monitorare e affrontare la grave crisi del settore. Di questo coordinamento saranno chiamati a far parte anche il

ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, e le rappresentanze sindacali. Il primo obiettivo è verificare le risorse disponibili per rinforzare gli ammortizzatori sociali, garantire un rapido accesso a queste risorse e prolungare, fino a 104 settimane, il periodo di possibile applicazione della Cassa integrazione ordinaria per le situazioni di crisi congiunturale.

«L'uso e il potenziamento di tutti gli strumenti disponibili è fondamentale per non compromettere la competitività internazionale del settore», ha dichiarato al termine dell'incon-

tro Panzani. Tra i temi che verranno affrontati anche quello di azioni a supporto dell'industria ceramica, come sgravi contributivi o incentivi per l'edilizia e le ristrutturazioni.

Mentre si cerca a fatica di mettere un argine alla crisi dilagante, Confindustria ceramica non rinuncia a guardare al futuro. Oggi Panzani annuncerà il nuovo disciplinare del marchio Ceramic Tiles of Italy, con l'obiettivo di valorizzare il Made in Italy, difendere i posti di lavoro nel nostro Paese e «colmare su base volontaria la grave lacuna dell'Unione europea dove non è necessario indicare l'origine della merce». È la prima volta che un settore industriale applica un simile marchio nel modo più restrittivo: «alle sole produzioni effettivamente realizzate in Italia».